

**Scuola dell'Infanzia**  
**Asilo "Mons.G.Bertolotti"**

**Piazza della Vittoria, 21**

**17014 Cairo Montenotte**

**Savona**



**PROGETTO EDUCATIVO**

## Anno Scolastico 2021/22

### PREMESSA

Il Progetto educativo nasce come risposta ai bisogni dei bambini e ai fini l'educazione.

E' la carta d'identità della nostra scuola, attraverso la quale si evidenziano le scelte educative, organizzative ed operative della scuola dell'infanzia.

Esso discende dalle norme generali a cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali che paritarie. Tali norme comprendono la fissazione degli obiettivi specifici di apprendimento, relativi alle competenze degli studenti. Le discipline di insegnamento e gli orari obbligatori; gli standard relativi alla qualità del servizio; i sistemi di valutazione del controllo del servizio stesso.

Rappresenta il 'patto formativo' tra scuola-famiglia e richiede, in tal senso, condivisione e rispetto dei principi generali e delle modalità organizzative che la scuola si è data. (Indicazioni Nazionali D.M. 254/ 2012)

Il documento, coerentemente con gli obiettivi generali ed educativi della Costituzione Italiana, con particolare riferimento agli art. 3, 33, 34, dà piena adesione ai principi di:

- Uguaglianza (art. 3/34): la scuola è aperta a tutti, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, ideologia politica, condizioni psicofisiche e socio economiche;
- Libertà di scelta delle famiglie (art.33): la scuola, in quanto non statale, contribuisce nel paese a garantire l'effettivo pluralismo delle istituzioni con la sua proposta di qualità.

La nostra scuola paritaria svolge un servizio pubblico accogliendo chiunque accetti il progetto educativo e richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap.

La nostra scuola è stata riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione in data 05/06/2001

(Art. 1 L. 10 MARZO N° 62/2000 – norme per la parità scolastica)

Il Progetto educativo fa riferimento alle nuove indicazioni nazionali (Settembre 2012) e alle linee guida legge 107/2015

“La scuola dell'infanzia si definisce “cattolica” per il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro.

È proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della Comunità Scolastica alla visione cristiana, che la scuola è “cattolica”, poiché in essa i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali”

L’insegnamento della religione rappresenta quindi un aspetto ed un mezzo specifico che si colloca all’interno di una proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità ed un suo taglio particolare proprio in vista della finalità generale assegnata alla scuola cattolica.

## **RIFERIMENTI STORICI**

La scuola materna “Asilo Monsignor Giuseppe Bertolotti”, sorta nel 1900 come risposta ad un bisogno della popolazione, ha il merito storico di essere la prima scuola materna della città di Cairo Montenotte.

Da allora è ubicata nell’edificio appositamente costruito e tuttora in ristrutturazione.

E’ situata nella zona centrale della città, circondata da un’ampia zona verde, ed è facilmente raggiungibile grazie ai servizi pubblici e agli ampi spazi di parcheggio.

La scuola fin dalla sua origine è caratterizzata da un’ampia apertura sociale e garantisce da sempre un luogo di educazione aperto a tutti.

## **ASPETTO RELIGIOSO**

Essendo la nostra una scuola di orientamento cristiano cattolico, l’aspetto religioso è fortemente sentito nella programmazione didattica.

Il sentimento religioso, la propensione alla spiritualità è molto forte nel bambino in modo innato. Proprio grazie alla suo essere “più piccolo” rispetto agli adulti, al suo essere abituato a affidarsi a qualcuno che si prende quotidianamente cura di lui, è naturalmente portato ad accostarsi alla dimensione di Fede. Anche la sua propensione a porsi domande su ciò che lo circonda e su ciò che accade, lo portano ad avere un atteggiamento aperto alla religiosità e al trascendente (spesso in modo molto più spontaneo rispetto a noi adulti).

La dimensione religiosa, specialmente nella scuola cattolica, non è relegata all’“ora di religione” ma è vissuta nella quotidianità e permea tutte le attività.

*(Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il Primo Ciclo d’istruzione)*

## FINALITA' EDUCATIVE

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

“Consolidare *l'identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.”

*(Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)*

L'identità ha bisogno di un terreno su cui crescere e di un “altro” con cui confrontarsi.

Questo incontro (che nella scuola dell'infanzia avviene nei momenti di gioco, durante le attività didattiche ma anche ad esempio nello stare a tavola o nel pregare insieme) porta il bambino a interrogarsi sulla propria identità, rafforzando alcuni aspetti e arricchendone altri.

Possiamo quindi dire che la costruzione dell'identità è un processo che, nell'incontro con l'altro, porta il bambino a sviluppare le proprie doti e a esprimere il meglio di sé.

“Sviluppare *l'autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

*(Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)*

L'autonomia è ciò che permette al bambino di poter esprimersi in modo sereno nel gruppo e che gli consente di riconoscersi, con i propri punti di forza e quelli di debolezza, con le proprie conquiste e le proprie potenzialità.

“Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti.”

*(Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione)*

Parlando di competenze è facile riferirsi in modo riduttivo al solo “saper fare” qualcosa. Essere competenti invece riguarda soprattutto la **riflessione** sulle esperienze e la **consapevolezza** di ciò che si fa o ciò che si sta imparando. Un bambino è competente quando sa riconoscere le situazioni e sa

adottare atteggiamenti, relazioni, tecniche, concetti adatti al contesto; quando sa recuperare dal bagaglio delle sue esperienze e delle sua capacità ciò che serve per affrontare nelle diverse situazioni che gli si presenteranno dinanzi.

Non siamo liberi quando abbiamo accesso a ogni possibilità che vorremmo la vita ci offrisse, ma quando abbiamo gli strumenti per scegliere in modo consapevole fra la pluralità di strade che troviamo sul nostro cammino.

“Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole

condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura”.

*(Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione)*

Il pieno sviluppo della personalità implica da parte dell’individuo l’accettazione del bisogno fondamentale che ciascuno ha degli altri. L’uomo attinge al massimo della sua individualità proprio grazie al profondo contatto con i suoi simili, con la sua cultura.

Parlare di cittadinanza significa poter riunire in un termine complesso e profondo tutti i significati presentati in precedenza (identità, autonomia, relazione, fiducia, cura) in modo armonico e unitario. E’ ciò a cui bisogna tendere parlando di relazioni di gruppo, di classe, di scuola ma anche in modo più generale di socializzazione.

Prendendo in prestito le parole del Concilio Vaticano II possiamo dire che “la famiglia, nella quale diverse generazioni si incontrano e si aiutano vicendevolmente a raggiungere una saggezza umana più completa e ad armonizzare i diritti della persona con le altre esigenze della vita sociale, è veramente il fondamento della società”

“Tali finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.”

*(Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione)*

La scuola dell’infanzia è quindi da considerarsi soprattutto come ambiente di vita, una scuola che considera ogni situazione della giornata come educativa, tant’è che ogni esperienza che compie il

bambino, in particolare a quest'età, viene a associarsi a emozioni e va costruire la base della sua personalità.

La sensibilizzazione della coscienza (intesa sia come consapevolezza ma anche soprattutto come responsabilità) diventa uno degli scopi principali dell'attività educativa.

## **PROFILIO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. (*“Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione”*)

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

## **OBIETTIVI GENERALI**

### **CAMPI DI ESPERIENZA**

#### **IL SE E L'ALTRO**

- Rafforzare l'autonomia, la stima di se, l'identità
- Rispettare ed aiutare gli altri, cercando di capire i loro pensieri, azioni e sentimenti
- Rispettare e valorizzare il mondo che li circonda
- Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, ammirazione, simpatia...

#### **IL CORPO E IL MOVIMENTO**

- Rappresentare lo schema corporeo in modo completo e strutturato
- Muoversi con destrezza nello spazio circostante
- Presa di conoscenza del proprio corpo in rapporto alla realtà
- Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni. Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età rielaborandole attraverso il corpo e il movimento

#### **IMMAGINI, SUONI E COLORI**

- Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e i coetanei scambiandosi domande informazioni impressioni e giudizi
- Sviluppare interesse per spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...)
- Muoversi spontaneamente e in modo guidato, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni, ecc..
- Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti, l'ambiente e i materiali comuni
- Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età rielaborandole attraverso il corpo e il movimento
- Esprimersi attraverso il disegno, la pittura e le attività manipolative

## **I DISCORSI E LE PAROLE**

- Parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei, acquisendo fiducia nelle proprie capacità;
- Ascoltare, comprendere, esprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, ecc...;
- Consapevolezza delle proprie capacità di comunicazione e di espressione mediante disegni, racconti e giochi, con varietà di strumenti e materiali;
- Capacità di comprendere e produrre messaggi, tradurli e rielaborarli in codici diversi, "lasciando però traccia di sé"
- Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre ed inventare suoni, rumori e melodie; da soli e in gruppo

## **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

- Osservare chi fa qualcosa con perizia per imparare, aiutare a far realizzare lavori a più mani
- Capacità di raccogliere informazioni e cogliere quesiti in relazione a se stesso e ai diversi ambienti
- Capacità di osservare la realtà e rappresentarla attraverso il disegno e il gioco
- Collocare, fatti, persone ed eventi nel tempo; ricostruire ed elaborare successioni; registrare regolarità e cicli temporali
- Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone in situazioni spaziali; eseguire percorsi e organizzare ambienti sulla base di indicazioni verbali
- Capacità di riconoscere la realtà usando i cinque sensi
- Capacità di valutare la quantità, ordinare e raggruppare per colore, forma, grandezza, ecc...

## **METODOLOGIA**

L'aspetto metodologico viene sintetizzato nei seguenti punti:

- Stimolare il bambino alla formulazione di ipotesi e disponibilità delle insegnanti alle relative evoluzioni
- Non fornire soluzioni o anticipazioni
- Valorizzare il pensiero autonomo senza evidenziare in modo assoluto l'errore
- Incentivare con stimoli il processo della ricerca
- Utilizzo di progetti educativi specifici



- Utilizzo del gioco, quale strumento didattico per creare le condizioni che facilitino l'esplicitarsi delle espressioni affettive, sociali, cognitive del bambino
- Visite guidate
- Utilizzo di esperti
- Continuità verticale con le scuole elementari

## **VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA.**

E' stato recentemente approvato un D.P.R. che reca un regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione che comprende anche le scuole paritarie.

Il sistema di valutazione si basa sull'attività di collaborazione tra tre istituzioni:

- l' Invalsi (istituto nazionale per la valutazione del sistema d'istruzione e formazione), che assume il coordinamento dell'intera procedura.;
- l'Indire (istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa) che sostiene le scuole nei piani di miglioramento;
- gli ispettori che collaborano nella fase di valutazione esterna delle scuole.

Uno dei perni di questa riforma è costituito dall'autovalutazione delle scuole, determinata sulla base di dati forniti dal sistema informativo del ministero dell'istruzione, dell'invalsi e dalle stesse scuole. Gli esiti del procedimento di valutazione si pongono l'obiettivo di attivare un processo di miglioramento sistematico e complessivo dell'efficienza e dell'efficacia del servizio che deve essere mirato soprattutto ad innalzare il livello di apprendimento degli alunni e a dotarli di conoscenze e competenze essenziali per operare scelte consapevoli nel loro futuro.

La scuola effettua la valutazione dell'offerta formativa attraverso le seguenti pratiche:

- Confronto collegiale tra le educatrici per la programmazione annuale e settimanale.
- Valutazione dei processi di maturazione e di crescita del bambino con riferimento alle indicazioni contenute nel fascicolo personale e attuate dalle insegnanti in ordine ad ogni bambino secondo osservazioni sistematiche;
- Restituzione di documentazione didattica che illustri alle famiglie il percorso formativo svolto e sviluppato del bambino durante l'anno;
- Incontri con i rappresentanti di sezione per una valutazione degli aspetti organizzativi.

La cooperazione e il rispetto fra i vari operatori (direttore, coordinatore didattico, insegnanti, consiglio di amministrazione, genitori, personale ausiliario), rendono il nostro progetto educativo consoni ai valori che questa scuola vuole raggiungere.

*ALLEGATI*

**P.T.O.F.**

**PROGRAMMAZIONE ANNUALE**

**STATUTO E REGOLAMENTO**